

Lettera informativa n. 105/12 del 08.06.2012 – NG 6-2012

NEWSLETTER GIURISPRUDENZIALE

ORDINANZA ART. 700 C.P.C. 21 MAGGIO 2012 - TRIBUNALE DI PESCARA - SEZIONE LAVORO.

(Licenziamento disciplinare - Giusta causa - Parità di trattamento)

L'esistenza di una giusta causa di licenziamento può essere esclusa sulla base della sanzione conservativa irrogata dall'azienda ad un altro lavoratore per comportamenti che rappresentino l'antefatto necessario dell'illecito punito con la sanzione espulsiva, anche se le due condotte non coincidano e non vi sia concorso tra i due lavoratori.

CASSAZIONE PENALE, SENTENZA N. 19299 DEL 21 MAGGIO 2012

(Falsità in atti pubblici – Dipendente pubblico – Omissione timbro fogli presenza)

Non integra il delitto di falso ideologico in atto pubblico la falsa attestazione del pubblico dipendente circa la sua presenza in ufficio riportata nei cartellini marcatempo o nei fogli di presenza, in quanto documenti che non hanno natura di atto pubblico, ma di mera attestazione del dipendente inerente al rapporto di lavoro, soggetto a disciplina privatistica, documenti che, peraltro, non contengono manifestazioni dichiarative o di volontà riferibili alla P.A.

CASSAZIONE PENALE SEZIONE TERZA SENTENZA 19416 DEL 22 MAGGIO 2012

(Infortuni - Imprenditore che affitta l'azienda con macchinari non in regola con le norme)

Non è responsabile degli infortuni l'imprenditore che affitta l'azienda con macchinari obsoleti e non allineati agli standard di sicurezza. Nella fattispecie si contesta la concessione in noleggio di macchinari non rispondenti ai requisiti di sicurezza, ma, all'evidenza, l'ipotesi criminosa non si attaglia alla condotta descritta nell'imputazione stante che l'imputato non rientra nel novero dei soggetti indicati nelle suddette norme.

SENTENZA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA DEL 22 MAGGIO 2012 causa C-348/09

(Espulsione del cittadino dell'Unione colpevole di reati sessuali su minori commessi nello Stato membro ospitante) L'art. 28, paragrafo 3, lettera a), della direttiva 2004/38 dev'essere interpretato nel senso che gli Stati membri possono considerare che reati come quelli di cui all'art 83, paragrafo 1, secondo comma, TFUE (sfruttamento sessuale dei minori) costituiscono un attentato particolarmente grave ad un interesse fondamentale della Società, tale da rappresentare una minaccia diretta per la tranquillità e la sicurezza fisica della popolazione, e, pertanto, possono rientrare nella nozione di "motivi imperativi di pubblica sicurezza" atti a giustificare un provvedimento di allontanamento in forza di detto articolo 28, paragrafo 3, a condizione che le modalità con le quali tali reati sono stati commessi presentino caratteristiche particolarmente gravi.

CASSAZIONE PENALE, SEZIONE QUINTA, SENTENZA 19581 DEL 23 MAGGIO 2012

(Bancarotta fraudolenta documentale – Scambi fittizi)

È del tutto logico, e immune da censura, il passaggio argomentativo della sentenza di merito che deduce dall'ammontare complessivo - sia quanto al numero di fatture commerciali sia quanto al loro importo globale - del volume degli scambi fittizi la inevitabile loro conoscenza in capo al presidente del consiglio di amministrazione della società poi fallita che, in assenza di prova contraria, ha un quadro esauriente della gestione finanziaria della compagine, quantomeno nei suoi tratti di maggiore interesse.

CASSAZIONE PENALE - SENTENZA 19452, SEZIONE TERZA, DEL 23-05-2012

(Sicurezza sul lavoro - Lesioni personali colpose)

In tema di sicurezza sul lavoro, sussiste concorso materiale tra i reati previsti dalle norme relative alla prevenzione degli infortuni sul lavoro e i reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose, atteso che la diversa natura dei reati medesimi (i primi di pericolo e di mera condotta, i secondi di danno e di evento), il diverso elemento soggettivo (la colpa generica nei primi, la colpa specifica nei secondi, nell'ipotesi aggravate di cui all'articolo 589 e all'articolo 590), diversi interessi tutelati (la prevalente finalità di prevenzione dei primi, e lo specifico bene giuridico della vita e dell'incolumità individuale protetto dai secondi), impongono di ritenere non applicabile il principio di specialità di cui all'articolo 15 del codice penale.

A CURA DEL GRUPPO DI LAVORO INFORMATIVE GIURISPRUDENZIALI

(Avv.ti Acciavatti Mirco, Arcieri Mastromattei Antonella, Cannati Giuseppe, Cavallucci Matteo, Cocco Antonietta, De Lellis Bronislava, Di Carlo Giorgio, Di Cesare Giuseppe, Di Luzio Manuela, Di Michele Massimo, Francese Teresa, Giammaria Marco, La Gorga Luca, La Piscopia Vittorio, Massari Colavecchi Luigi Angelo, Mimola Gaetano, Palangio Marina, Panella Piersergio, Pera Anna Maria, Perazzelli Stefano, Pizzuti Gianluca, Renzetti Francesco, Ronzone Nicola, Rossi Giulia)